

TEMPO ZERO

2020: il tempo del limite di Genovino Ferri

1) Il tempo zero di uno *Stile*.

Siamo al tempo zero dello stile relazionale dell'uomo attualmente dominante sul pianeta, della prevalenza del tratto orale difettuale, reattivamente fallico, sempre più narcisista-borderline, che ha prodotto il crollo entropico in cui si trova il Corpo Vivente Sociale oggi.



M.I.I.I.O. Rivoluzione
(St. Petersburg - RUSSIA, 2017)

C'è bisogno di altri pattern di tratto, di altri stili, di un altro *come* relazionale con l'Altro da Sé Mondo!

I pattern dell'è **mio** captativo, del **non rispetto dell'Altro** e della **negligenza empatica**, che a grandezze maggiori (sistemi viventi complessi sociali) producono ottuse

ricchezze neoplastiche, sono in crisi; la cecità di questi pattern, non avendo visione dell'interezza della relazione con l'*Oggetto*, osserva solo le sue parzialità e le fagocita.

La cecità non permette di sentire l'Altro *Soggetto*, troppo polarizzata sulla propria fame oltre-soglia, una fame insaziabile.

Il Pianeta è vivente e la biosfera, definita il luogo geometrico della neghentropia (i 10 km sopra di noi dove l'entropia diminuisce) e della fotosintesi (processo all'origine della Vita sulla Terra), è accostabile ad un sistema termodinamico chiuso.

Nella biosfera il flusso neghentropico continuo permette la creazione e il mantenimento di strutture dissipative complesse e aperte, quali sono appunto gli organismi viventi.

Oggi un piccolo uomo, che esiste solo da due milioni di anni, *ieri* nella scala dei tempi, pretende di giocare con equilibri antichi...per fortuna ci sono anche la saggezza della natura e i suoi limiti intelligenti.

La Dea Limite è stata toccata e siamo al tempo zero, alcuni pattern di tratto del piccolo uomo hanno toccato il limite, hanno mostrato la corda! Altri pattern si stanno affacciando e si affacceranno ancor di più, facilitati da questa catastrofe-segno inciso del Covid 19.

2) Il tempo zero della *Indipendenza*.

Non siamo altro dalla biosfera, **siamo dipendenti dalla biosfera**, fare una co-costruzione intelligente con essa può piacere o non piacere, va fatta!
Il binomio "dipendenza-indipendenza" appartiene a quella serie di binomi con cui bisogna far pace, mantenendoli nello spettro del normo-soglia; solo con questi vincoli si produrrà neghentropia, diversamente, andando sopra o sotto-soglia, si produrrà entropia.



Nella realtà esseri viventi e biosfera sono interdipendenti.

Tutti gli esseri viventi abitano lo stesso spazio, sono nello stesso campo e respirano la stessa atmosfera del pianeta Terra.

C'è bisogno ormai dell'intelligenza di un homo *sapiens sapiens sapiens*, della sua capacità di *inter-legere* con le lenti della Complessità, della sua responsabilità del rispetto dell'ambiente e di tutti gli altri sistemi viventi, in particolare della Terra da cui emerge la Vita: è indispensabile e decisivo per Sé in primis!

Non si può andare avanti producendo cambiamenti climatici che *intossicano* il nostro clima, che distruggono l'habitat di tante specie viventi, coinquiline di questo meraviglioso pianeta.

I cambiamenti caotici di regola aprono a variabili in uscita non prevedibili, ma in questo caso è

altamente probabile l'uscita dell'omo, supposto sapiens sapiens, dall'evoluzione.

L'interdipendenza è circolare e l'intossicazione della biosfera produce feedback di ritorno sui viventi, compreso l'uomo, che non fatica a dichiarare oggi immuno-depresso.

Non è casuale l'uso del vocabolo tossina, perché richiama virus che letteralmente significa veleno, tossina.

3) Il tempo zero della *Dopamina (DA)* e del *Reptilian-Complex*

E qui il mio psichiatra clinico chiede di parlare.

Ha sentito la parola depresso...

In altri lavori ho definito il Corpo Vivente Sociale affetto da una **depressione** allarmata e **mascherata dall'accelerazione**.

In termini semplici e diretti...la dopamina (DA), neuromediatore



MIIIIO. Inside
(Shanghai - CHINA 2017)

responsabile dell'Azione, risulta iperattivata, una risposta alla deplezione serotoninergica (5HT), neuromediatore responsabile dell'Affettività.

Ad una caduta depressiva, *clanicamente*, si è associata una paura che fa salire la noradrenalina (NA), il neuromediatore responsabile dell'Allarme, che a sua volta circolarmente iperattiva la DA.

I tre neuromediatori sono interdipendenti e costituiscono un triangolo da rispettare: l'accelerazione dopaminergica è oltre soglia.

C'è allarme rosso!

Sono interdipendenti anche i tre cervelli: l'accelerazione cognitiva prefrontale (Cervello Neopalliale) ha costituito un asse informativo sulla piattaforma dell'allarme del locus coeruleus (Cervello Reptilian-Complex) e dell'amigdala, area che registra le paure esterne, di fatto bypassando il giro cingolato anteriore (Cervello Limbico), che registra e modula le relazioni affettive.

La triade dei cervelli si è sbilanciata procurando una **dissociazione cognitiva dai sentimenti**, generando una dominanza di pattern sempre più aggressivo-reptiliani, che informano e dominano la soggettività, non temperata dall'empatia e dall'intelligenza orbito-frontale.

I tre cervelli sono interdipendenti e costituiscono un altro triangolo da rispettare.

Il Cervello Reptilian-Complex, con tutti i suoi pattern primitivi che non prevedono relazioni "tutto ciò che è diverso da me è pericoloso, nemico e va aggredito", è andato oltre-soglia. C'è allarme rosso!

4) Il tempo zero della *Società liquido-rarefatta*.

Il tempo limbico del sentire è stato violentato, **il tempo delle relazioni è stato violentato**. Le relazioni appartengono al "con", al contatto, all'essere



MIIIO. Protection
(Primary Dong Sheng school 东升学校 in Luzhy,
Sukhou –CHINA 2016)

insieme; esse sono state travolte da un numero infinito di comunicazioni, che, non essendo relazioni, non sono fatte di tempo, sono istanti, come le emozioni...che non sono sentimenti.

Non c'è più il lusso della memoria e del passato, c'è solo la proiezione velocissima sul futuro, ma oltre-soglia, concitata e dissociante, che acceca e ruba la presenza consapevole nel qui ed ora; nella sua velocità travolge il

Corpo Vivente Sociale, la sua organizzazione toracica, luogo prediletto del sentire, liquefatto dalla domanda oltre-soglia del tempo esterno, che depreda il tempo interno della persona.

La rete dei contatti si è spostata (in analisi corporea) dal 4° Livello corporeo relazionale (Torace) al 1°(Occhi): è aumentata sì di informazioni, ma nell'accelerazione si è dissociata, senza portare con sé il tempo dell'Inclusione, dell'Ascolto, del Racconto e del Respiro, che hanno ritmi più umani.

Il Tempo interno, che nel suo essere flusso continuo di energia permette la stabilità identitaria, si è interrotto, la solitudine e lo smarrimento sono emersi, lo stato orale difettuale del Corpo Vivente Sociale grida il suo dolore; le nuove patologie, dalle dipendenze alle malattie autoimmuni, dalle malattie cardiovascolari alle psichiatriche, dilagano.

Nel suo crollo entropico da autoconsumo la società liquido-rarefatta si replica disperatamente, inducendo negli individui stati orali insoddisfatti e difettuali, bisogni e desideri continui, senza pause, in una corsa irrefrenabile compulsiva al mega-profitto e agli oggetti connotati da una patina di importanza di status, in un circuito di copertura narcisistica ed effimera.

Non si può fare a meno del Torace!

La società liquido-rarefatta ha superato i limiti. C'è allarme rosso!

5) Il tempo zero del *Torace*.

Il dove, il come e il quando di una patologia sono la bussola che può guidare il ricercatore e l'analista-terapeuta nei suoi movimenti *supervisivi* per comprendere il senso intelligente delle cose.

Il Torace è considerabile il depositario del limite, del confine, del controllo.



Miilo e Hikari Shimoda
(Courtesy of Dorothy Circus Gallery,
Rome – ITALY 2019)

Il suo tempo di prevalenza, come livello corporeo relazionale nella scansione delle fasi evolutive, è proprio della fase muscolare, psicoanaliticamente e corporalmente parlando. Appare evidente la sua indispensabilità per un respiro maggiore, per l'organizzazione del passaggio dalla muscolatura liscia alla muscolatura striata.

Il Torace è piattaforma neghentropica necessaria per affrontare la separazione-individuazione dalla madre, potentissimo attrattore richiamante, per lasciare il suo sguardo e il suo seno...e volgersi su, verso orizzonti maggiori e complessi, che richiedono autonomia organizzativa.

Il 4° livello è quello che ha subito la lisi nel Corpo Vivente Sociale ad opera della modernità liquido-rarefatta: oggi è un livello molto vulnerabile!

La perdita del confine, della legge, del padre, dell'organizzazione, de-costruiti dalla velocità del tempo, possono solo rappresentare le tante declinazioni-traduzioni di un processo entropico, che ha portato il Corpo Vivente Sociale prima nella liquidità orale incontinente, poi più giù nella rarefazione borderline e oggi all'affanno, alla mancanza d'aria e di ossigeno, ad un sintomo da rientro circolare della tossicità indotta dall'uomo nel campo della biosfera.

Le polmoniti interstiziali, severa evoluzione clinica del Covid 19...un indicatore molto inquietante che non posso non associare ad una condizione patologica del Torace del Corpo Vivente Sociale, una sintomatologia inaspettata, accesa da un virus che ha scelto proprio questo habitat nel corpo dell'uomo per replicarsi. Il virus non è né buono né cattivo, anzi preferirebbe una buona resistenza del suo ospite per sopravvivere, essendo un parassita che muore se il terreno in cui si trova muore.

Un *dove*: toracico, un *come*: invisibile, un *quando*: adesso. C'è allarme rosso!

6) Il tempo zero del *Super-ego*.

Il Super-ego non abita più la famiglia, si è spostato di residenza, abita il mondo dei media e ciò comporta la fine di molte differenze, preziosità vitali per garantire la ricchezza della diversità, con l'aumento di molte indifferenze.

Il Super-ego è stato contaminato dai pattern di tratto dell'orale difettuale reattivamente fallico e dal narcisista-borderline.



MILIO. Heavy
(Turin - ITALY 2014)

Oggi, abitando i media, è anaffettivo, analfabeta emozionale, narcisista, richiedente, escludente, monodirezionale, senza reciprocità, persecutorio.

Il Super-ego oggi detta i ritmi e la velocità del tempo nel fuori, perpetrando (affermai in un'intervista nel 2005) un furto del tempo alle relazioni, al sistema limbico, all'Affettività, con genitori depiazzati e impotenti, figli smarriti, soli, spaventati e impulsivi.

Svuotando di fatto la famiglia, frantumando la rete circolare che la connetteva e permetteva il Campo con la sua atmosfera e i suoi valori

limitati, il Super-ego ridireziona le lancette motivazionali verso il fuori, i cui vettori sono spostati su nuovi oggetti di desiderio da inseguire, nuovi pacchetti valoriali contaminati dai pattern di tratto attualmente dominanti, con i valori dell'Avere che definiscono l'Essere.

L'Es, polo pulsionale della personalità, ingaggiava da milioni di anni un forte dibattito con il Super-ego, altro polo garante e censore della personalità, permettendo, quando non oltre-soglia, un IO "normalmente nevrotico" per dirla con il grande padre della psicoanalisi, una posizione *terza* relativamente autonoma, che poteva muoversi tra due grandi attrattori informanti. L'Es, oggi, non ha più un interlocutore capace di contenerlo e l'IO è smarrito, sottoposto quasi unicamente ad una forte attrazione narcistico-primaria.

Concedetemi **un paradosso...l'Es ha superato i limiti**: è oltre soglia.

C'è allarme rosso!

7) Il tempo zero dell'*Onnipotenza*

Una buffa scena, se non fosse drammatica, su questo pianeta: si incontrano *il virus* (che non si è certi possa essere incluso tra i veri viventi, perchè manca di vita autonoma, è incapace di trasformare cibo, è parassita



MILLO. King Of Barriera
(Via Cherubini, Turin – ITALY 2014)

obbligato in quanto incapace di riprodursi da solo), il soggetto più piccolo, strutturalmente molto semplice, e *l'homo sapiens sapiens*, il più grande, strutturalmente molto complesso, a 1000 punti evolutivi di biforcazione neghentropica sopra...il più grande soccombe e, in un rimbalzo protettivo, deve *rintanarsi* a casa!

Altri binomi mi sovengono in associazione, il dentro e il fuori, l'invisibile e il visibile, la semplicità e la complessità, il micro e il macro, la distanza e il contatto, l'indivisione e la condivisione, ma un **binomio** mi si staglia davanti agli occhi, nitido nella sua drammaticità, **onnipotenza e impotenza**.

Il limite ci fa potenti, la sua assenza onnipotenti, il suo eccesso impotenti.

Come far pace con la Dea Intelligente del Limite? Come mettere in sicurezza normo-soglia l'evoluzione, la connessione con gli altri sistemi viventi, la biosfera e il pianeta vivente, rimanendo in Vita e in contatto con l'Intelligenza del limite della Vita?

Ri-entrare a Casa e ri-abitare il proprio Torace, un'opportunità per ri-accogliersi in protezione e ri-trovare un *mirror* di campo che racconta la nostra storia, le nostre atmosfere da re-inspirare, le nostre identità da ri-animare... un'opportunità per una nuova relazione con il fuori, co-costruttiva, umana e in quanto tale intelligente.

Ri-entrare a casa e ri-abitare il proprio torace, un'opportunità per riconnettere cuore e testa, per ri-trovare una password straordinaria e vivifica: **l'umiltà, per essere più intelligenti e potenti**, per una nuova relazione fra altezze e profondità maggiori del Sé e poter riattraversare, bottom up e top down, quel collo rigido e arrogante dell'onnipotenza ferita, quel collo castrato e incassato dell'impotenza segnata.

Siamo al tempo zero! C'è allarme rosso!

Genovino Ferri

*Ringrazio sentitamente
lo street artist Millo per la concessione di alcuni dei suoi preziosi
e splendidi murali affrescati in più parti del mondo
e lo psicoterapeuta Andrea Aielli per la loro selezione
appropriata per ciascun punto dell'articolo.*